

«Cresciamo insieme»: un nuovo progetto si affianca al dopo

Nasce Tutoring per valorizzare i più giovani



Andrea Orlandi (Pd)
Assessore alle Politiche giovanili

Sport, aiuti nello studio, teatro, fotografia e tanto altro: la realtà del territorio hanno davvero fatto rete

RHO (boa) «Incontriamo i ragazzi non per ciò che non va in loro, ma per le loro qualità. E cerchiamo di valorizzarle». E' un cambio di prospettiva quello che vuole offrire l'assessore alle Politiche giovanili **Andrea Orlandi**, che ha promosso un nuovo progetto rivolto ai giovanissimi della città nell'ambito del più grande disegno «Cresciamo insieme», ora affidato all'azienda consorziale Sercop. Si chiama «Tutoring» ed è frutto della collaborazione tra diverse cooperative, scuole e realtà che operano in città (tra di esse anche un privato: la palestra Green Line), che si mettono a disposizione. «Il progetto - spiega **Alberto Gianello**, coordinatore progetto Comunità Nuova - si rivolge, quest'anno, a 22 ragazzi, prevalentemente di seconda e terza media. E' una fascia particolare, perché troppo spesso non viene raggiunta dai progetti. E' quella che io chiamo "area grigia". Eppure è una fascia d'età sulla quale è importantissimo intervenire e per la quale riteniamo particolarmente importante valorizzare le competenze». Le realtà del territorio hanno fatto rete e i 22 ragazzi, affiancati da un educatore, potranno divider-

si tra 4 diversi ambiti (sport, tempo libero, sostegno scolastico e sostegno sociale). Rielaborare le esperienze con educatori preparati. Praticare sport, fare teatro. Socializzare. Il punto è proprio questo: «Non affrontiamo solo difficoltà nel rendimen-

to scolastico, ma soprattutto la solitudine dei giovani». Ed è un punto importante, come importante è che si torni a parlare di giovani: «I ragazzi hanno bisogno dell'attenzione degli adulti - ha detto **Giuseppe Cangialosi**, coordinatore dell'Ufficio di

piano Sercop -. Negli ultimi anni forse c'è stato un disinvestimento. Ora si riapre una finestra». Che, grazie al Piano di zona del Rhodense, potrà essere aperta non solo da Rho, ma anche dagli altri Comuni.

Alessia Bosani

RAGAZZI I dati di Intrecci parlano chiaro: c'è bisogno di dialogo Il 50 per cento dei ragazzi cerca aiuto

RHO (boa) Uno sforzo enorme chiesto alle scuole, che tuttavia «si avvicinano al progetto con entusiasmo» come conferma il dirigente scolastico **Giuseppe Terrone**. Perché la scuola è «il primo luogo di intercettazione del disagio giovanile, soprattutto durante gli anni delle medie, un periodo complicato». E purtroppo la giusta analisi del dirigente è sottolineata dai dati raccolti da Intrecci e riportati da **Elena Colombo**, che sul territorio porta avanti altri due progetti importanti: Albatros (per il sostegno didattico) e lo sportello di

ascolto Incontriamoci (portato avanti da un team di educatori professionali). Al primo, nel 2010, si sono rivolti 125 minori, di cui 89 italiani. La richiesta, in realtà ha superato di molto la disponibilità: i 110 volontari non sono bastati (se ne cercano sempre di nuovi) per aiutare tutti. E dà un'idea del disagio giovanile anche il dato riferito allo sportello di ascolto. Un dato preoccupante. Tra i 1090 alunni delle scuole coinvolte, in 530 vi hanno fatto ricorso. E c'è un solo modo di leggere questo dato: i giovani hanno bisogno di dialogo.